

I DATI ELABORATI DA UNIONCAMERE, +1.209

# Per le imprese dell'Isola il saldo è positivo

DI ELISABETTA RAFFA

**U**n'estate sotto il segno della ripresa quella delle imprese siciliane. Stando ai dati dell'ultimo report di Movimprese, la rilevazione trimestrale di Unioncamere-InfoCamere rielaborata dall'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, tra luglio e settembre scorsi le iscrizioni nei registri delle Camere di Commercio dell'Isola sono state 5.179, contro le 3.970 cessazioni di attività. Il saldo positivo di 1.209 nuove aziende è pari a un tasso di crescita dello 0,26% rispetto allo stesso periodo del 2015. A contare il maggior numero di nuove ditte sono agricoltura e turismo. «Sono i settori sui quali scommettono maggiormente i nuovi imprenditori, specialmente quelli giovani», dichiara Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia, «il sistema camerale offre loro tutta l'assistenza necessaria per aprire una nuova attività e al momento è in atto il progetto Crescere imprenditori, che è destinato proprio a promuovere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità dei ragazzi da 18 a 29 anni». La provincia che vanta risultati migliori è Agrigento, dove l'estate scorsa sono nate 476 nuove imprese e 311 hanno invece chiuso, facendo registrare un saldo positivo di 165 unità, pari a un +0,41%. Seguono poi Caltanissetta (+0,38%), Enna (+0,37%) e Messina (+0,35%). Al 30 settembre 2016 le imprese attive in Sicilia sono 456.962, con una piccola crescita rispetto al trimestre precedente, quando erano 456.761. Ma la crescita, per quanto si tratti di numeri non altissimi, riguarda comunque anche il

resto del Paese e tutte le 20 regioni italiane hanno chiuso l'ultimo trimestre con un bilancio positivo. Il dato migliore riguarda il Lazio, con 2.881 nuove imprese. A seguire, la Campania (+2.208) e la Lombardia (+2.061). «In termini relativi», chiosano da Unioncamere, «la crescita più sostenuta si registra in Basilicata (+0,95%), Sardegna (+0,53%) e ancora nel Lazio (+0,45%). Inoltre, l'estate 2016 restituisce un Sud nettamente protagonista dell'aumento nel numero delle imprese. Con le sue 7.427 unità in più, infatti, il Meridione ha determinato il 45,9% dell'intero saldo trimestrale, quasi il doppio rispetto alla quota (25,2%) riferibile alle regioni del Centro-Italia. Tornando in Sicilia, nonostante la provincia di Messina si piazzò al quarto posto per il numero di nuove aziende, i sindacati denunciano comunque la mancanza di un vero tessuto industriale. «Il territorio risente dell'assenza di nuovo lavoro produttivo», ha dichiarato durante l'ultimo Consiglio generale della Femca Cisl, la federazione dei lavoratori del chimico e del tessile, il segretario generale della Cisl di Messina Tonino Genovese, grazie anche al nostro contributo, il nuovo accordo nazionale sulle pensioni ha potuto rimediare su una parte del sistema che, dopo la riforma Fornero, aveva visto generare nel Paese fortissime aree di iniquità sociale. Molti lavoratori disoccupati, con le loro aziende in crisi e senza ammortizzatori sociali, da oggi hanno la possibilità di accedere alla pensione anticipata con l'intervento delle risorse messe a disposizione dal Governo, allontanandosi così dal baratro della completa assenza di reddito». (riproduzione riservata)



Peso: 28%